



Ombre

di francesco m.t. tarantino



Ricomporre il silenzio delle vite interrotte
Da un grido che squarcia e deride la luna
Che ormeggia le stelle e violenta la notte
In un cielo distratto che oscura la cruna

E di ombre furtive nei paesaggi notturni
Intreccio di crini cavalli e belle signore
Storie d'amanti nel bosco degli Alburni
Costellato di abbracci di labbra e di ore

Restituito il villaggio alla storia normale
Senza spazi per folletti fantasmi e streghe
Con la luna piena che illumina il viale
E gli intellettuali persi nelle loro beghe

Cavalieri in bianco ostinati e perdenti
Inattesi e burloni illusi e un po' curiosi
In difesa di amori leggeri e inconsistenti
Che non cavalcano oltre perché paurosi

E di storie banali ne sono piene le pagine
Ne sfogliamo gli anni nei giorni di pioggia
Ma nella tempesta restiamo sull'argine
Incollati alla pietra che il tempo non foggia

E quando c'è un dito che ci indica il cielo
Invece che in alto ci basta guardare il dito
Ché abbiamo coperto gli occhi di un velo
Che nasconde il telaio la trama e l'ordito

Da *Cose mie*, Mef -L'Autore Libri Firenze, 2006